

considerato da molti un martire per l'eroica testimonianza di fede che aveva pagato con il carcere, i lavori forzati e maltrattamenti di ogni tipo. La sua fama di martirio è continuata nel tempo ed è giunta sino ad oggi, unita ad una certa *fama signorum*. Dopo molto tempo, i Padri Vincenziani cecoslovacchi, incoraggiati dai compagni di prigionia di Ján, decisero di avviare la sua causa di beatificazione e canonizzazione, per verificare il martirio in odio alla fede. L'Arcivescovo di Bratislava, monsignor Stanislav Zvolenský, aprì la fase diocesana domenica 9 giugno 2013, nella Chiesa parrocchiale di San Michele Arcangelo a Skalica. Nell'inchiesta furono esaminati documenti, testimonianze e l'intero contesto storico. Della commissione storica faceva parte una dottoressa, che analizzò la documentazione medica e affermò che il Servo di Dio stava morendo a causa del trattamento disumano subito nelle carceri. L'ultima sessione fu celebrata il 24 febbraio 2018 nella Chiesa di San Vincenzo a Bratislava. Il 27 febbraio 2018 fu consegnata alla Congregazione delle Cause dei Santi la documentazione relativa alla conclusione della fase diocesana, ma il 21 giugno 2018 la Congregazione notificò che era necessario integrare la parte testimoniale interpellando almeno cinque testimoni, o preferibilmente dieci, sulla fama di santità e di martirio del Servo di Dio. Furono raccolte le testimonianze di dodici testimoni in un processo suppletivo, concluso il 27 febbraio 2020. Riguardo al **martirio materiale**, fu dimostrato che le durissime condizioni di vita e i lavori forzati contribuirono ad un costante deterioramento della sua salute, con un conseguente grave scempenso cardiaco, senza ricevere cure adeguate. Le sue condizioni di salute peggioravano anche a causa della somministrazione di droghe da parte dei carcerieri che gli provocarono problemi di natura psichica. Le varie istanze presentate per ottenere la liberazione condizionale o l'amnistia furono respinte perché Havlík era ritenuto un soggetto ideologicamente ostile al regime in quanto «clericale». Circa il **martirio formale ex parte persecutoris**, il regime comunista tentava di realizzare un progetto di estinzione del fenomeno religioso, in particolare, contro la Chiesa Cattolica e i suoi ministri. Egli non agì mai contro lo Stato e la sua persecuzione fu motivata esclusivamente dalla fede cattolica e dalla fedeltà alla Chiesa di Roma. Egli, infatti, si era rifiutato di frequentare i Seminari istituiti dallo Stato e non riconosciuti dalla Santa Sede. Agli occhi del regime la sua colpa era quella di essere cattolico e in formazione verso il sacerdozio. Quando fu rilasciato, dopo aver scontato la pena, era ancora ritenuto un soggetto resistente alla «rieducazione». Riguardo al **martirio ex parte victimae**, Ján, ridotto allo stremo delle forze, visse gli ultimi tre anni con edificante serenità e totale abbandono alla volontà di Dio, riconciliato anche con i suoi aguzzini verso i quali non nutrì alcun risentimento. Era consapevole che la sua Professione di Fede e il suo rifiuto del regime comunista avrebbero significato per lui persecuzione, carcere e lavori forzati. Accettò il pericolo, continuando ad annunciare il Vangelo agli altri carcerati e ad infondere loro speranza. Inoltre, benché sfinito nel fisico, durante la notte copiava *L'Umanesimo integrale* di Jacques Maritain per diffonderlo tra i compagni di prigionia. Accettò le ingiustizie, i maltrattamenti e le sofferenze con spirito di pazienza, unito alla Croce di Cristo. Il decreto sulla validità dell'intera inchiesta diocesana fu emanato il 26 giugno 2020. Il 23 ottobre venne nominato il Relatore con il compito di redigere la «**Positio super martirio**», la quale fu consegnata ai Consultori Teologi che, il 30 marzo 2023, si pronunciarono a favore del martirio in odio alla fede. Anche i Cardinali e i Vescovi del Dicastero delle Cause dei Santi, il 5 dicembre 2023, diedero parere analogo. Il 14 dicembre 2023, ricevendo in udienza il Cardinale Marcello Semeraro, prefetto del Dicastero delle Cause dei Santi, Papa Francesco autorizzò la promulgazione del decreto sul martirio di Ján Havlík. La Messa con il Rito della Beatificazione fu celebrata il 31 agosto 2024 sul piazzale del Santuario della Beata Vergine dei Sette Dolori a Šaštín, presieduta dal Cardinal Semeraro come inviato del Santo Padre. La memoria liturgica del Beato Ján Havlík venne fissata al 12 febbraio, giorno del suo compleanno. I suoi resti mortali, dopo la beatificazione, sono venerati nella Chiesa di San Vincenzo de' Paoli a Bratislava.



COMUNITÀ PASTORALE «SAN VITTORE»

TRA LE PARROCCHIE

DI **SANT'AMBROGIO E SAN VITTORE** IN BRIOSCO

Piazza Chiesa, 2 - 20836

Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.95024

DI **SANTO STEFANO** IN CAPRIANO DI BRIOSCO

Via Parini, 13 - 20836

Capriano di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.1230628

DELL'**IMMACOLATA E TRE FANCIULLI** IN FORNACI DI BRIOSCO

Via XI Febbraio, 39 - 20836

Fornaci di Briosco - **MONZA E BRIANZA** - Telefono:

0362.285609

don Riccardo: 393.4776809

04 Novembre 2024 - 10 Novembre 2024

II DOMENICA DOPO LA DEDICAZIONE - «La partecipazione delle genti alla salvezza» - Il Signore si rivela a chi lo teme

Is 56, 3 - 7; Sal 23; Ef 2, 11 - 22; Lc 14, 1a. 15 - 24

Sorelle e Fratelli, santi ed amati,

in questi giorni siamo stati invitati dalla Chiesa a guardare a quei fratelli e sorelle che hanno cercato in vita di vivere proprio come San Paolo ci ricorda nella sua Lettera ai cristiani di Colossi (*Colossesi 3, 12 - 17*) e che per la loro vita aderente alla Parola del Vangelo e la fedele sequela a Cristo abbiamo imparato a chiamare ... **SANTI**:

Fratelli, scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri, se qualcuno avesse di che lamentarsi nei riguardi di un altro. Come il Signore vi ha perdonato, così fate anche voi. Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto. E la pace di Cristo regni nei vostri cuori, perché ad essa siete stati chiamati in un solo corpo. E rendete grazie! La parola di Cristo abiti tra voi nella sua ricchezza. Con ogni sapienza istruitevi e ammonitevi a vicenda con salmi, inni e canti ispirati, con gratitudine, cantando a Dio nei vostri cuori. E qualunque cosa facciate, in parole e in opere, tutto avvenga nel nome del Signore Gesù, rendendo grazie per mezzo di lui a Dio Padre.

Ma la **SANTITÀ** è ancora realtà dei giorni nostri? In una società scristianizzata e lontana da Dio che coltiva più la propria vita egoistica che di **CARITÀ** è possibile trovare qualcuno che viva come San Paolo ci ha suggerito? La **SANTITÀ** è innegabilmente dono di Dio che la concede a tutti come possibilità, ma non tutti colgono o desiderano cogliere questa possibilità. In cuori inariditi e svuotati da ogni valore umano e cristiano ... in cuori ripiegati su se stessi e non concentrati sul coltivare la vita spirituale sembra non esserci spazio per una risposta all'**AMORE** di Dio!!! Eppure, ancora oggi, nonostante tutto, il Signore che ci desidera **SANTI**, cioè buoni, getta il seme della **SANTITÀ** anche in questa aridità diffusa. Infatti, voglio presentarvi due belle figure - *diversissime per storia* - che ci parlano ancora della capacità degli uomini di rispondere a Dio, che ci **AMA** infinitamente, con il nostro fragile, ma sincero amore!!!

La **PRIMA** figura è **TERESA**. Leggiamo la testimonianza su di lei di **don Maurizio Patriciello**: La notavo ogni domenica alla Messa di mezzogiorno. Sedeva sempre in uno degli ultimi banchi a destra dell'Altare, spesso accompagnata dall'anziana mamma o dalla sorella. Una ragazza bella, dalla voluminosa chioma riccioluta. Poi scompariva per il resto della settimana. Si presentò, si chiamava Teresa, veniva da un'altra Parrocchia, lavorava a Caserta. Era fidanzata, ma a Messa non veniva con il suo ragazzo. Mi disse che stavano pensando al Matrimonio. Non passava inosservata, aveva una personalità forte e risoluta, un carattere da fiera donna meridionale, lontana mille miglia dalla schiera dei piagnucoloni. Con la Prima Domenica di Avvento diamo inizio al corso di preparazione al Matrimonio. Teresa arriva, finalmente, insieme al fidanzato. Si chiama Carmine, come lei è un giovane riservato e discreto. Oserei dire, timido. Come la maggior parte dei maschi, durante gli incontri, non prende la parola, non esprime pareri, non contesta né approva. Ascolta. Sono quasi sempre le donne a suscitare dibattiti. Teresa e Carmine sono tra le coppie più presenti; arrivano, ogni domenica pomeriggio, prima dell'incontro, mi aiutano a sistemare la sala, e restano, poi - cosa che non tutti fanno - per la Messa della sera. Un tantino diffidente all'inizio, lentamente, anche Carmine si apre. Inizia tra noi un dialogo che va al di là dei temi strettamente matrimoniali. Da «fidanzato di Teresa» assume una propria identità. Quando il lavoro glielo consente, si fa vedere anche durante la settimana, anche senza la fidanzata. Mi cerca. Facciamo lunghe chiacchierate. Si parla di attualità, di politica, dei problemi del nostro Paese, di religione. Capita anche di andare, qualche volta, a mangiare una pizza insieme. La primavera sta consumando i suoi ultimi giorni, l'estate è ormai alle porte. Il giorno del Matrimonio si avvicina, i preparativi fervono. Sono fiero di loro, penso in futuro di coinvolgerli nella pastorale parrocchiale. La presenza di Carmine diventa sempre più assidua, i discorsi si fanno sempre più profondi. Si parla della bellezza della famiglia - piccola Chiesa domestica -, dei problemi che affronta, dei figli che arrivano e portano gioia e preoccupazioni. Si discute della fede, della preghiera, della vita spirituale, di Dio, della vocazione alla quale ognuno deve rispondere. Da parte mia insisto sulla vocazione al Matrimonio. Lui, lo sposo, non ricusa di fare domande sul sacerdozio. Solo curiosità? In cuor mio, lo spero. Uomo di poca fede quale sono, penso di avere intuito qualcosa che non mi fa piacere ammettere. Voglio troppo bene a Teresa. So che, se dovesse accadere quel che temo - come già altre volte - seguirà per me un periodo difficile. Inizio - come sempre mi accade quando in ballo c'è il destino delle persone - ad avere paura. Prego. Chiedo luce. Mai ho tentato di spingere questo giovane ad imboccare la strada del sacerdozio. Al contrario. I segni, però, sono sempre più chiari; la fatidica data sempre più vicina. Teresa è contenta che il suo ragazzo mi sia diventato amico. A mia volta sento di tradire la fiducia di questa donna bella ed elegante che ha grande fiducia in me. Sono nei guai. Un pulcino nella stoppia. Carmine non è più il ragazzo imbarazzato dei mesi precedenti. Vuole capire, domanda, legge, prega, si confronta. Si sente scombusso. Non sa dare un nome all'inquietudine che lo abita. Inizia a parlarne con Teresa. Lei, donna di fede, capisce. Lo aiuta. Accetta di rimandare il Matrimonio. Disdicono gli impegni presi. Gli dà tempo per fare luce dentro di sé. Poi, si arrendono. Si lasciano. Lui va per la sua strada. Lei rimane sola. Io mi sento come svuotato. Trovo pace in uno scritto di Edith Stein:



Preghiamo così la **Vergine Maria**, la **TUTTA SANTA**, per la nostra purificazione e per la santificazione:

Nata dal volere divino come eletto giglio della Trinità, tu Vergine Maria,

sei stata sempre unita all'Amore eterno, al modo di uno Sposo,

non essendoti mai volontariamente disgiunta dalla sua comunicazione sponsale di purezza e di obbedienza al divino volere.

In te Dio si è compiaciuto dall'eternità e per l'eternità in te si compiacerà, come Madre di tutti i suoi figli,

poiché prima nel suo Pensiero, poi nella storia umana e quindi nella gloria eterna dei Cieli,

tu sei stata santa secondo il suo disegno paterno di creatore di tutti gli uomini,

e in te l'amore di Dio ha sempre ricevuto onore, lode e benedizione.

Guarda ora verso di noi, Santissima Madre,

senza che questo sguardo ti distolga dall'eterna contemplazione della Santissima Trinità.

Volgiti a noi, miserabili peccatori, che non solo per l'eredità dei nostri comuni progenitori,

ma per il nostro volontario e reiterato legame con il peccato abbiamo occultato la potenza dello Spirito Santo in noi,

che ci destinava alle altitudini dell'amore divino sin da questa esperienza terrena, così breve e fugace,

per destinarci poi all'eterno premio dell'ineffabile contemplazione del Dio di Bontà, Uno e Trino, Eterno e Onnipotente.

Il serpente ha anche in noi iniettato il veleno della sua malvagità,

e ci ha reso miseramente complici del suo odio, della sua impurità e del suo inganno.

Noi tuttavia abbiamo te come Madre, che si china verso i peccatori e tende le braccia verso di loro,

affinché uscendo dalle bassezze nelle quali sono sprofondatai,

si elevino anch'essi alla contemplazione della Verità e della Santità di Dio, che il tuo Figlio, in una carne umana,

ha reso sensibile alla nostra esperienza umana.

Ti preghiamo di cancellare con la dolcissima santità del tuo amore tutte le violenze fatte a noi stessi mediante il peccato,

di renderci liberi dalle pretese di colui che abbiamo miseramente servito peccando e di separarci in eterno da lui,

offrendo per noi, nella potenza della tua intercessione, il sangue Salvatore del tuo Figlio al Padre Celeste.

Possa per la tua preghiera materna scendere copiosamente su di noi lo Spirito Santo, vincolo d'Amore della Santissima Trinità, per rinnovarci tutti nella fede in Gesù Signore e Salvatore e cancellare in eterno ogni nostro legame con il male e con la colpa.

Sii tu benedetta, nei Cieli dei Cieli, dolcissima Maria,

anche per tutti coloro che non ti riconoscono come Madre misericordiosa e non benedicono il tuo nome.

Amen.

Francesco Gastone Silletta

CON QUESTI ESEMPI AUGURO UN BUON CAMMINO VERSO LA SANTITÀ ... In Amicitia Christi ... Vostro *don Riccardo*

04 - Lunedì - San Carlo Borromeo, Vescovo - [P] - Il Buon Pastore dà la vita per le sue pecore <i>1 Gv 3, 13 - 16; Sal 22; Ef 4, 1b - 7. 11 - 13; Gv 10, 11 - 15</i>
07.45 Lodi Mattutine [P] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare (Sant'Agnes e San Luigi) al Centro Parrocchiale a Briosco 17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 4ª Elementare in Oratorio a Fornaci 17.45 - 18.45 Formazione Cristiana per la 3ª Elementare al Centro Parrocchiale a Briosco 20.30 QUARTO GIORNO DELL'OTTAVARIO DEI DEFUNTI: Celebrazione Eucaristica a Briosco 21.00 INCONTRO DI FORMAZIONE PER GLI ADOLESCENTI in CASADO presso il Centro Parrocchiale a Briosco
05 - Martedì della II settimana dopo la Dedicazione - [III] - Dio salva tutti i poveri della terra <i>Ap 17, 7 - 14; Sal 75; Gv 12, 44 - 50</i>
08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [III] a San Mauro alla Fornacetta di Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 17.00 - 18.00 Formazione Cristiana per la 5ª Elementare (San Giovanni Bosco e San Tarcisio) al Centro Parrocchiale a Briosco 20.30 QUINTO GIORNO DELL'OTTAVARIO DEI DEFUNTI: Celebrazione Eucaristica a Briosco 21.15 CONVOCAZIONE DEL CONSIGLIO PASTORALE DI COMUNITÀ PASTORALE presso la Sala Consigliare a Briosco
06 - Mercoledì della II settimana dopo la Dedicazione - [III] - Venga da Sion la salvezza d'Israele <i>Ap 18, 1 - 8; Sal 13 (14); Gv 8, 12 - 19</i>
07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 17.30 Celebrazione Eucaristica NON al Santuario della Visitazione di Maria a Sant'Elisabetta MA in Chiesa a Briosco 17.30 - 19.00 Raccolta alimenti presso la Caritas della Comunità Pastorale «San Vittore» a Fornaci 20.30 SESTO GIORNO DELL'OTTAVARIO DEI DEFUNTI: Celebrazione Eucaristica a Fornaci 21.00 Sesto incontro per i Fidanziati presso l'Oratorio «San Tarcisio» a Capriano
07 - Giovedì della II settimana dopo la Dedicazione - [III] - Cantate inni a Dio, il re di tutta la terra <i>Ap 18, 21 - 19, 5; Sal 46; Gv 8, 28 - 30</i>
08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 08.30 Lodi Mattutine [III] a Fornaci 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 10.00 Celebrazione Eucaristica presso la Casa di Riposo «Rita e Luigi Gelosa» a Briosco 20.30 SETTIMO GIORNO DELL'OTTAVARIO DEI DEFUNTI: Celebrazione Eucaristica a Capriano
08 - Venerdì della II settimana dopo la Dedicazione - [III] - Il Signore regna: tremino i popoli <i>Ap 19, 17 - 20; Sal 98; Gv 14, 2 - 7</i>
07.45 Lodi Mattutine [III] a Capriano 08.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano 08.00 Lodi Mattutine [III] e Liturgia della Parola a Fornaci 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [III] a Briosco 08.45 Celebrazione Eucaristica a Briosco 20.30 OTTAVO GIORNO DELL'OTTAVARIO DEI DEFUNTI: Celebrazione Eucaristica a Capriano 21.00 INCONTRO DEI 18/19ENNI E GIOVANI in CASADO presso il Centro Parrocchiale a Briosco
09 - Sabato - DEDICAZIONE DELLA BASILICA ROMANA LATERANENSE - [P] - Adoriamo il Signore nella sua santa casa <i>1 Re 8, 22 - 23. 27 - 30; Sal 94; 1 Cor 3, 9 - 17; Gv 4, 19 - 24</i>
50° CONVEGNO CARITAS AMBROSIANA 08.00 Lodi Mattutine [P] e Liturgia della Parola a Capriano 08.00 Santo Rosario e Lodi Mattutine [P] a Briosco 08.30 Celebrazione Eucaristica a Briosco 14.30 - 15.30 Sante Confessioni per la Comunità Pastorale «San Vittore» a Briosco 17.30 Ordinazioni dei Diaconi Permanenti in Duomo 18.00 Celebrazione Eucaristica a Capriano
10 - DOMENICA - NOSTRO SIGNORE GESÙ CRISTO RE DELL'UNIVERSO - [P] - Dal legno della Croce regna il Signore <i>Is 49, 1 - 7; Sal 21(22); Fil 2, 5 - 11; Lc 23, 36 - 43</i>
«ULTIMA DOMENICA DELL'ANNO LITURGICO» GIORNATA DIOCESANA DELLA CARITAS AMBROSIANA 08.00 Celebrazione Eucaristica a Briosco 09.00 Celebrazione Eucaristica a Fornaci 10.15 Celebrazione Eucaristica a Briosco 11.30 Celebrazione Eucaristica a Capriano

«Non sappiamo e non dobbiamo chiedere prima del tempo dove ci vuole condurre su questa terra il Figlio di Dio. Sappiamo solo questo: che per coloro che amano il Signore, tutto si volge al bene». Carmine parte per una Congregazione religiosa. Teresa rimane a Caivano. Temo che non verrà più nella nostra parrocchia. Invece, eccola là, al suo posto, come sempre. E mi vuole sempre bene. «Teresa - le chiedo - come fai a volermi ancora bene? Tu dovresti avercela con me. In qualche modo sono anch'io responsabile del fallimento del tuo Matrimonio». «No, padre. Se questa era la volontà di Dio, è stato meglio così», risponde sorridendo. Passano gli anni. Carmine è sacerdote. Fa di tutto per non incontrare l'ex fidanzata, quando accade diventa rosso come il peperone. Se è costretto a celebrare in sua presenza, si imbarazza fino a farfugliare. Lei, no, è più serena e sicura di sé. Mi aiuta nelle opere di carità. Da Caserta, dove lavora, raccoglie e mi porta offerte per i miei poveri, mi accompagna e mi sostiene nella lotta ambientale che tanti danni sta facendo alla nostra terra. Come tutti noi è arrabbiata ed addolorata per le moltissime persone che si ammalano e muoiono di cancro. È rimasta sola, con la mamma, Teresa. Un giorno viene a inginocchiarsi davanti a me per la Confessione. Con grande serenità mi dice: «Padre Maurizio, ho il cancro». La guardo incredulo. Mi gira la testa. Ancora? Ancora? «Che dici, Teresa? Stai scherzando, vero?». No, non sta scherzando. E ha inizio la battaglia. Una battaglia da me già vissuta decina di volte e che poche volte è giunta alla vittoria. La chemioterapia la segna pesantemente, ma ancora non riesce a rubarle il sorriso e la speranza. L'antica chioma è ormai un ricordo, una pietosa parrucca ne ha preso il posto. Lotta, si aggrappa alla vita, Teresa. Il pensiero di lasciare sola la mamma la devasta. L'ha sempre chiamata «la mia cucciolotta». Le cose precipitano. Si aggrava. Entra in coma. Una sera - è ritornato il bel tempo di Avvento - squilla il telefono. Corro. La sua casa è già addobbata per il Natale. L'albero, le palline colorate, i fili d'oro e le lucine accese mi mettono addosso una tristezza immensa. Nel suo letto Teresa mi appare come un uccellino senza piume. Che tenerezza. Il morbo l'ha consumata. La chiamo, non sente. Le accarezzo il volto, non vede. Le chiedo, in cuor mio, ancora una volta, perdono per averla fatta soffrire. Suonano alla porta. È don Carmine. Sale le scale di corsa. Gli corro incontro. È scosso. Ha saputo che il suo vecchio amore sta morendo. Occorre fare presto. Bisogna donarle l'Unzione degli infermi. «Vai tu, Carmine. Vai a consegnare Teresa nelle braccia misericordiose del buon Dio». Carmine si fa forza. Appoggia le sue mani consacrate sulla fronte di Teresa: «Per questa santa unzione e la sua piissima misericordia ti aiuti il Signore con la grazia dello Spirito Santo. E liberandoti dai peccati, ti salvi e nella sua bontà ti sollevi». Poche ore dopo, Teresa, è libera. Conservo gelosamente il suo ultimo messaggio: «Padre, siete la mia stella cometa». Hai combattuto la buona battaglia, Teresa, hai conservato la fede. Hai vinto. Adesso, vola! Vola per i cieli infiniti, i tempi eterni. E dal cielo continua a volerci bene.

La **SECONDA** figura è **Janko Havlik**, che nacque il 12 febbraio 1928 a Vlčkovany (Slovacchia), in una famiglia molto povera. Nel 1943, entrò nella Scuola Apostolica della Congregazione della Missione di San Vincenzo de' Paoli a Banská Bystrica e, nel 1949, iniziò il noviziato a Ladce. A causa della persecuzione comunista, nel 1950 la Scuola Apostolica venne chiusa e Ján fu costretto a trasferirsi a Kostolná con la motivazione di una «rieducazione politica» di un paio di settimane per poi essere costretto a lavorare nel cantiere della diga a Puchov e in una ditta statale a Nitra. Contemporaneamente, in maniera clandestina, continuò il percorso di formazione religioso fino a quando, il 29 ottobre 1951, superiori e seminaristi vennero arrestati. Dopo durissimi interrogatori e torture, il 5 febbraio 1953, fu condannato a 14 anni di prigionia per alto tradimento e venne condotto dapprima nel campo di lavoro di Ostrov, poi in quello di Bytíz a Příbram. Nel processo d'appello la pena gli venne ridotta a dieci anni. Le condizioni durissime della prigionia compromisero gravemente la sua salute fisica. Nell'autunno 1958, in seguito all'accusa di far parte di un'associazione clandestina di detenuti, egli si difese dichiarando di aver svolto solo attività di evangelizzazione e di preghiera nei confronti di alcuni prigionieri. A causa di ciò, gli fu aggiunto un altro anno di prigionia. Il 27 maggio 1958 fu internato nel carcere di Praga. Le sue condizioni fisiche peggiorarono, giungendo ad essere ricoverato in un ospedale psichiatrico con la diagnosi di «sindrome nevrastenica con disturbo depressivo». Il 7 maggio 1959 fu internato nel carcere di Valdice e poi trasferito a Praga nell'ottobre 1960. L'ultimo periodo di prigionia fu a llava e, il 29 ottobre 1962, venne rilasciato per aver concluso la pena, ma le sue condizioni fisiche erano talmente precarie che spesso era costretto a rimanere a letto per lunghi periodi. La mattina del 27 dicembre 1965, festa di San Giovanni Evangelista e giorno del suo onomastico, decise di andare a farsi visitare da un medico nel vicino villaggio di Popudiny. Mentre camminava per le vie di Skalica, si sentiva sempre peggio: si fermò accanto a un contenitore della spazzatura e della cenere, posto fuori da una casa. Il padrone, che era un medico, lo vide: provò a parlargli, ma non ricevette risposta. Con l'aiuto di un passante, lo portò in casa propria, ma non poté fare altro che constatare il decesso. Il medico non sapeva chi fosse, ma sua moglie lo riconobbe: l'aveva assistito in uno dei suoi ricoveri, ammirando la sua bontà e la sua gentilezza. Ján aveva trentasette anni, undici dei quali trascorsi in prigionia. Il suo ricordo fu accompagnato da fama di martirio, anche negli anni in cui, durante il regime comunista, non era possibile dichiararlo apertamente. Col ristabilimento della democrazia, fu possibile far riemergere la sua testimonianza attraverso iniziative e pubblicazioni, così da farla conoscere anche ai più giovani. Sin dalla sua morte, Ján Havlík fu

UN PASSO ALLA VOLTA CON L'AIUTO DI TUTTI!!!

Carissimi Amici ed Amiche,

ecco l'aggiornamento di questa settimana. Grazie alla Famiglia che ha bonificato **Euro 3000** per i lavori inerenti la cupola a **Briosco**. Ricordo che **IL POCO DI TANTI FA TANTO PER TUTTI!!! QUINDI ... NON DIMENTICHIAMOCI LA SEMPLICE MA INCISIVA POSSIBILITÀ: RADDOPPIARE L'OFFERTA DOMENICALE!!! QUESTO NON INCIDE MOLTO SUL BADGET FAMILIARE, MA È DAVVERO INDISPENSABILE IN QUELLO COMUNITARIO!!!** Vorrei chiedere a chi bonifica alla **Parrocchia di Capriano** per la detrazione di utilizzare la causale: «**Consolidamento e restauri interni - pratica 519/21 - Protocollo 14617**». Per **Briosco** invito a mettere la causale: «**Restauri superfici decorate e risanamento struttura - pratica 919/23 - Protocollo 27689**». Ricordo gli **IBAN** perché è meglio che le offerte per la deduzione passino sempre per Bonifico:

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:** **IT 80 K 08901 32630 000000 150001;**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:** **IT 57 L 08901 32630 000000 150002;**
☞ **Parrocchia Immacolata e Tre Fanciulli:** **IT 19 F 08901 32630 000000 150739.**

AGGIORNATO AL 03 NOVEMBRE 2024 ...

☞ **Parrocchia Santi Ambrogio e Vittore:**
☞ **Totale cellette n° 1500:**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
☞ **Totale cellette n° 390:**
☞ **Parrocchia Santo Stefano:**
☞ **Totale cellette n° 1460:**

Cupola della Chiesa Parrocchiale = Euro 75.000;
coperte n° 102 (+ 60) = Euro 5.100 - rimanenza Euro 67.800.
Installazione Ponteggi = Euro 19.500;
coperte n° 263 (+ 1) = Euro 13.150 - rimanenza Euro 6.350.
Prima Rata Restauo interno = Euro 73.000;
coperte n° 183 (+ 0) = Euro 9.150 - rimanenza Euro 63.850.